

# ■ AMBIENTE In provincia il comune più virtuoso è Squillace, stupisce il dato di Soverato Rifiuti, la strada è quella giusta

*Il capoluogo è l'unico in Calabria ad aver superato, nel 2019, il 65% di differenziata*

di GIANPAOLO LANZELLOTTI

LA terza edizione dell'Ecoforum organizzato da Legambiente Calabria, tenutosi in modalità digitale sabato scorso, ha riservato, nel corso della presentazione del dossier Comuni Ricicloni 2020, un posto di rilievo a Catanzaro e all'intera provincia. Degli 89 comuni inseriti da Legambiente nell'edizione calabrese del dossier, indicati sulla base dei dati forniti da Arpacal riferiti all'esercizio della raccolta differenziata nell'anno 2019, sono infatti 16 i comuni della provincia catanzarese ad essere annoverati tra i cosiddetti "ricicloni" e, tra questi, un riconoscimento particolarmente importante è spettato all'azione svolta dal comune di Catanzaro, unico capoluogo di provincia a superare l'obiettivo fissato dalla legge nel 2012 del 65% di raccolta differenziata (col 67%), necessario per ottenere il riconoscimento di "riciclone".

«Non è il primo anno che vengo premiato da Legambiente nell'ambito dell'Ecoforum - ha esordito Domenico Cavallaro, assessore all'Ambiente del comune di Catanzaro - questo sta a dimostrare che l'impegno profuso dall'amministrazione, con in testa il sindaco Abramo, è probabilmente sulla strada giusta». Nell'accogliere il riconoscimento, Cavallaro ha ringraziato i cittadini per la sensibilità e la maturità dimostrata, puntualizzato però l'importante ruolo del sindaco Abramo che «fin dall'inizio, da oltre 6 anni, ha sempre creduto nella differenziata, investendo molto nella formazione e nell'individuazione, con una gara, di un'azienda, la Sieco, che mi preme sottolineare perché ha collaborato e ha contribuito a ottenere questi risultati». Naturalmente, ha aggiunto l'assessore, «non ci accontentiamo del 67% raggiunto nel 2019, e nel 2020 dovremmo aver su-



L'assessore Domenico Cavallaro durante l'ecoforum esibisce il riconoscimento per il capoluogo ottenuto da Legambiente

perato il 70%, anche se i dati sono ancora provvisori, inoltre spero già dal prossimo anno di portare un'altra riduzione alle imposte grazie alla possibilità di rivendere parte dei rifiuti che vengono lavorati».

Nella classifica redatta da Legambiente, a svettare in cima è però il comune di Squillace, con una percentuale di raccolta differenziata che si attesta all'80% e un pro-capite di secco residuo prodotto di 92,2 Kg. Quest'ultimo valore è da tenere bene in considerazione, in quanto valido ai fini dell'assegnazione di un ulteriore certificato di eccellenza, quello di "Rifiuti free", che spetta a quei comuni in cui ogni cittadino produce, al massimo, 75 Kg di secco residuo all'anno. Dei 16 Comuni Ricicloni della provincia catanzarese, 3 possono sfoggiare questo certifi-

cato e sono i comuni di Tiriolo (con RD al 77,7% e un secco residuo pro-capite di 68,6 Kg), Platania (con RD al 72,8% e un secco residuo pro-capite di 62,8 Kg), e Gimigliano (con RD al 72,7% e un secco residuo pro-capite di 75,1 Kg).

Il contraltare di questi lodevoli risultati, è rappresentato dalla sezione dei "non ricicloni" presente nello stesso dossier, in cui sono riportati i comuni che non hanno raggiunto la soglia di legge imposta nel 2012. Tra comuni che per pochi decimali hanno mancato l'obiettivo e altri in cui la differenziata si attesta ancora su valori irrisori, spicca il 35,5% di Soverato. Valore questo, che pare inverosimile per un comune che ha ottenuto la Bandiera Blu per la gestione sostenibile del territorio, e che potrebbe essere pertanto

il frutto di una errata comunicazione dei dati.

In ordine di classifica, quella dei Comuni Ricicloni 2020, vede quindi, dietro a Squillace, il comune di Tiriolo, seguito da Chiaravalle Centrale, Gasperina, Platania, Gimigliano, Girifalco, San Floro, Pianopoli, Satriano, Montauro, San Mango D'Aquino, Catanzaro, Andali, Cerva e Sellia Marina. I risultati dei comuni premiati, ha concluso Domenico Cavallaro, «devono essere ancor di più sottolineati perché viviamo in una regione Calabria con delle criticità storiche che riguardano gli impianti ma sono fiduciosi che con la nascita delle Ato, questo tipo di problematiche possano in qualche modo trovare delle soluzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cavallaro**  
«Nel 2020 siamo  
oltre il 70%»

«Puntiamo  
anche a ridurre  
le imposte»